



Lo spettacolo
A Fabbrica Europa
il razzismo visto
dagli attori africani
ROBERTO INCERTI
A PAGINA XII

La prima Fabbrica Europa

Il razzismo raccontato dagli attori africani

ROBERTO INCERTI

LA FANTASIA non sempre è al potere. Non sempre il teatro è meglio delle realtà. Non sempre l'immaginazione riesce a scardinare il grigiore della quotidianità. *I negri*, testo degli anni Cinquanta di Jean Genet mostra la rappresentazione di uno stupro e della morte di una donna bianca. Il testo diventa attualissimo in un'Italia in cui tanti cittadini, quotidianamente, s'immaginano nefandezze fatte da extracomunitari. L'opera di Genet ancora oggi ha la capacità di smascherare il nostro razzismo più profondo e ben nascosto dal fumo della multiculturalità. Va in scena stasera e domani alla Stazione Leopolda *I Negri* di Genet, uno spettacolo di teatro musicale, evocativo, del regista Gustavo Frigerio e del griot senegalese Badara Seck.

«Il nostro - afferma il regista Gustavo Frigerio - è uno spettacolo di recitazione, danza, musica, canti tradizionali senegalesi, clownerie. Siamo fra tradizione ed avanguardia, fra cultura africana ed espressionismo tedesco». Lo spettacolo è interpretato da artisti africani ed è recitato in italiano e francese. Oltre

Il senegalese Badara Seck e altri artisti in scena stasera con "I negri" tratto da Jean Genet

a Badara Seck, le presenze di spicco sono l'attrice camerunense Felicité Mbezele e il danzatore Keba Seck. «La scenografia è povera, suggestiva, intrigante. I costumi riconducono alla cultura africana. Ci sono poi elementi scenici che fanno pensare alla vegetazione, alle case



dell'Africa». Inutile dire che nello spettacolo di respira un'atmosfera che ricorda certi lavori di Peter Brook.

I Negri mostrerà dunque come spesso molti bianchi razzisti si immaginano gli extracomunitari: brutti, sporchi, cattivi, perfino assassini. «Noi - prosegue Gustavo Frigerio - abbiamo costruito uno spettacolo che mi auguro renda dignità alla cultura africana. Non ci interessa evidenziare soltanto la miseria di questa popolazione». Così il griot Badara Seck racconta il coinvolgimento la sua partecipazione allo spettacolo: «Canto

e musica rendono l'atmosfera suadente. Siamo fra dolcezza e malinconia. Abbiamo ritrovato dei canti tradizionali, alcuni provengono dall'isola senegalese di Gorée. Ci sono poi delle canzoni tristi che avevano il dono di infondere alla povera gente il coraggio di vivere». Si parlerà anche del rispetto della natura. «In Africa ci si colora la pelle per confondersi con la vegetazione, per non disturbare leoni e zebre. In Occidente si può camminare per giorni in un bosco senza riuscire a trovare un animale. L'uomo ormai ha conquistato troppo spazio».

RAZZISTI
Un momento dello spettacolo "I negri" con alcuni attori e danzatori africani guidati dal "griot" senegalese Badara Seck. In alto: Amana Melomé

Sempre alla Stazione Leopolda per il festival Fabbrica Europa stasera e domani alle 19 il Gruppo Nanou di Marco Valerio Amico e Rhuena Bracci mette in scena lo spettacolo simbolico *Sulla conoscenza irrazionale dell'oggetto* che si svolge in un'ambientazione scarna, austera (info 0552638480). Sempre oggi alla Stazione Leopolda, alle 23, si terrà il recital della cantante-scrittrice Ardu.

«I Negri» di Genet a Fabbrica Europa. Stasera e domani alla 21 alla Stazione Leopolda (info 0552638480).



Il personaggio
Jazz, sesso e violenza
nella voce di Ardu

MUSICA e poesia, spiritualità ed erotismo, jazz e violenza. È *Poesie sporche d'amore*, lo spettacolo che Arduina Perra, in arte Ardu, porterà stasera sul palco di Fabbrica Europa (alle 23, ingresso libero). Cagliariitana, scrittrice e cantante jazz, Ardu annuncia un'esibizione nella quale convivono due anime: «Da un lato la musica, con una riscrittura melodica su strutture armoniche di brani jazz standard; dall'altro la scrittura, con un reading delle mie ballate erotiche». Brani, spiega, «che rappresentano la mia parte più cruda, più nera, e che non riesco a cantare perché troppo violenti, ma che mi appartengono tanto quanto la spiritualità che invece esprimo nella musica». Sono poesie, quelle di Ardu, dove protagonista è il corpo, con i suoi odori, i suoi sapori, la sua materialità, ma dove il sesso rappresenta in qualche modo anche una forma di salvezza: «Ho scritto e scrivo tantissimo, ovunque, nelle stazioni la

Alla Leopolda stasera anche la performance a ingresso libero della vocalist sarda con il mito di Henry Miller e Billie Holiday

notte, durante i miei viaggi, e facendolo ho capito tante cose di me, della mia sessualità, dei miei rapporti: la scrittura è stata la mia terapia». Arduina racconta di ispirarsi da una parte agli scrittori «maledetti» come Henry Miller, Charles Bukowski, Anais Nin, dall'altra alle grandi voci del jazz come Billie Holiday ed Etta James. Ma dice di portarsi dentro anche molte influenze della sua isola: «In me vivono le rocce della Sardegna, il caldo torrido, l'odore della terra e dei fichi d'India, e infine il mare col suo potere di rigenerazione». Le ballate di Ardu sono state raccolte in un libro, *Ossessioni d'amore*, edito da Malatempora. Ma si possono ascoltare anche dalla voce di Arduina stessa, che ogni giovedì a mezzanotte ne legge una durante la trasmissione "Bizarro! Burlesque!" condotta da Marta Bigozzi su Controradio.

(g.r.)

Ardu, Poesie sporche d'amore
Stasera alle 23 allo Spazio Musica della Stazione Leopolda, ingresso libero



Ardu: in concerto stasera